

Canone unico patrimoniale

*Le novità introdotte dai commi 816-847
della Legge di bilancio 2020*



La Legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019), commi 816-847, ha riformato la normativa riguardante TOSAP, COSAP, ICP, CIMP, riunificandole in una sola forma di prelievo fiscale:

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Art. 1 comma 816

*A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e **sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.***

Per l'anno 2020, i comuni non possono aumentare le tariffe vigenti in regime di Tosap e Cosap se non in ragione dell'adeguamento al tasso di inflazione programmato (comma 843)



Canone unico patrimoniale: criticità

- Scarsa chiarezza, **presupposti e ragioni diverse**:
 - beneficio che ritrae l'occupante dall'utilizzo di un bene pubblico
 - Beneficio dall'utilizzo di un bene privato
- Natura extratributaria del nuovo canone:
 - **difficoltà e incertezze** che comporta l'applicazione e la riscossione di un canone, rispetto alla maggiore semplicità gestionale di una entrata tributaria
 - l'ufficio comunale deputato all'applicazione del nuovo canone dovrebbe essere **l'ufficio patrimonio** e non più l'ufficio tributi
 - contenzioso: più agevole se si tratta di una entrata tributaria, la cui cognizione è devoluta al **giudice tributario** con minori costi da parte del contribuente, rispetto alla giustizia ordinaria, già intasata da procedimenti pendenti da anni.
- La norma si dovrebbe preoccupare di disciplinare i **tratti fondamentali** della prestazione: è composta da ben 32 commi e disciplina dettagliatamente tutte le fattispecie di applicazione, prevedendo 20 casi di riduzioni
- Publiche affissioni facoltative: da dicembre 2021 viene soppresso l'obbligo di effettuare il servizio delle pubbliche affissioni, dovendo i Comuni garantire l'affissione di manifesti aventi finalità sociali; la norma non prevede alcuna tariffa specifica, demandando così la determinazione ai singoli Comuni senza alcuna base normativa.



Istituzione e disciplina del Canone unico patrimoniale

Art. 1 comma 817

Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

- La pressione fiscale resta invariata. E' assicurato un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che vengono sostituiti
- E' fatta salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe precedenti

Art. 1 comma 819

Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

- Il presupposto impositivo resta invariato

N.B.: dato il presupposto dell'unicità del canone, il successivo comma 820 si preoccupa di escludere che lo stesso possa contenere una componente relativa all'occupazione di suolo pubblico, quando abbia ad oggetto la diffusione di messaggi pubblicitari.

segue



Istituzione e disciplina del Canone unico patrimoniale

Art. 1 comma 821

*Il canone è disciplinato dagli enti, con **regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale**, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:*

- a) le **procedure per il rilascio delle concessioni** [...];*
- b) l'**individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati** nell'ambito comunale, nonché il **numero massimo degli impianti autorizzabili** [...];*
- c) i **criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari**, [...];*
- d) la **superficie** degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;*
- e) le **modalità di dichiarazione** per particolari fattispecie;*
- f) le ulteriori **esenzioni o riduzioni** rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847;*
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'**indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento**, [...];*
- h) le **sanzioni amministrative pecuniarie** [...].*

Il successivo comma 822 prevede che gli enti impositori rimuovano le occupazioni e i mezzi pubblicitari privi della prescritta concessione o autorizzazione, o effettuati in difformità delle stesse, o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone, nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione da parte di un pubblico ufficiale



Soggetti passivi e applicazione del tributo

Art. 1 comma 823

Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva; per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

Il successivo comma 824 individua ulteriori elementi distintivi:

- nel caso in cui il canone riguardi le occupazioni di suolo pubblico, si deve avere riguardo alla **durata**, alla **superficie**, espressa in metri quadrati, alla **tipologia** e alle **finalità**, alla zona occupata del territorio comunale o provinciale o della città metropolitana in cui è effettuata l'occupazione.
- **il canone può essere maggiorato** di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni.

Sono fissati inoltre alcuni **criteri particolari per la determinazione della superficie delle occupazioni realizzate con passi carrabili**

- si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso per la profondità di un metro lineare convenzionale



Tariffe e classi di appartenenza

- **Comma 826**: stabilisce la **tariffa annua e giornaliera**, comunque modificabile dall'ente
 - E' essenziale che venga assicurato lo stesso gettito conseguito con i prelievi precedenti ora sostituiti da Canone patrimoniale
 - Ente può variare le tariffe tenendo conto del rispetto degli equilibri di bilancio
- **Comma 827**: prevede le tariffe per l'occupazione e la diffusione di messaggi pubblicitari protratta per un **periodo inferiore all'anno solare**
- **Comma 828**: viene confermata la presenza delle «**classi di appartenenza**»
- **Commi 829-831, 837-847**: casi particolari di occupazione
 - occupazioni del sottosuolo
 - utilizzazione spazi subacquei adibiti ad ormeggio di natanti ed imbarcazioni
 - occupazioni permanenti con cavi e condutture
 - concessioni per l'occupazione nei mercati



Riduzioni

Art. 1 comma 832

Gli enti possono prevedere riduzioni per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari:

- a) eccedenti i mille metri quadrati;*
- b) effettuate in occasione di manifestazioni politiche, culturali e sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici. [...];*
- c) con spettacoli viaggianti;*
- d) per l'esercizio dell'attività edilizia.*

Art. 1 comma 834

Gli enti possono prevedere nei rispettivi regolamenti ulteriori riduzioni, ivi compreso il pagamento una tantum all'atto del rilascio della concessione di un importo da tre a cinque volte la tariffa massima per le intercapedini.



Esenzioni

Il comma 833 elenca le ipotesi di esenzione, tra le quali:

- le occupazioni effettuate dagli **enti pubblici e da enti religiosi** (lett. a) e le insegne, le **targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni** (lett. i)
- le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli **orari dei servizi pubblici di trasporto** (lett. b)
- le occupazioni con **impianti adibiti ai servizi pubblici** nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima (lett. d)
- le occupazioni con **condutture idriche utilizzate per l'attività agricola** (lett. f)
- i messaggi pubblicitari esposti sulle sole facciate esterne delle **edicole** o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita (lett. g), quelli esposti **all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico** (lett. h)
- Le **insegne di esercizio di attività commerciali che contraddistinguono la sede** (lett. l), oltre alle indicazioni relative al **marchio** (lett. m e n) e i mezzi pubblicitari inerenti all'attività commerciale ove si effettua l'attività stessa (lett. q)
- i mezzi pubblicitari posti sulle **pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo** se riferite alle rappresentazioni in programmazione (lett. o)
- p) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per **manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti**;
- i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti **portatori di handicap**.



Versamento del canone

Art. 1 comma 835

*Il versamento del canone è effettuato, **direttamente agli enti, contestualmente al rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione o alla diffusione dei messaggi pubblicitari**, secondo le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, come modificato dal comma 786 del presente articolo. La richiesta di rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione equivale alla presentazione della dichiarazione da parte del soggetto passivo.*

Disposizioni finali

- **Comma 846**: consente agli enti di affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione del canone ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2020, risulta affidato il servizio (deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446 del 1997)
- **Comma 847**: norma di abrogazione
 - capi I e II del decreto legislativo n. 507 del 1993 (ICP e TOSAP)
 - articoli 62 e 63 del decreto legislativo n. 446 del 1997 (canone installazione mezzi pubblicitari; COSAP)

N.B. il canone entrerà in vigore dal 1° gennaio 2021



Canone unico di concessione per l'occupazione dei mercati

I commi da 837 a 847 istituiscono il **canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati**, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI

- introdotta la possibilità per gli enti locali di frazionare in ore le tariffe del canone sull'occupazione dei mercati, in relazione all'orario effettivo e alla superficie occupata
- introdotta una scontistica per le occupazioni dei mercati aventi carattere ricorrente e con cadenza settimanale (tra il 30 e il 40%)

Gli enti possono prevedere riduzioni fino all'azzeramento del canone, o aumenti nella misura massima del 25 per cento delle medesime tariffe previste nella legge:

Classificazione dei Comuni	Tariffa standard
Comuni con oltre 500.000 abitanti	euro 2,00
Comuni con oltre 100.000 fino a 500.000 abitanti	euro 1,30
Comuni con oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti	euro 1,20
Comuni con oltre 10.000 fino a 30.000 abitanti	euro 0,70
Comuni fino a 10.000 abitanti	euro 0,60

Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando **unicamente la piattaforma PagoPA** prevista dal Codice dell'Amministrazione digitale.





Grazie per l'attenzione